



DA ABBAZIA DI ALBINO A FIOBBIO
giro a anello nella Valle del Lujo

Sabato 15 ottobre 2022

Ritrovo alle Ore 15:00 al parcheggio del Camposanto della frazione di Abbazia di Albino

Itinerario di 6 Km e 50 m circa di dislivello; tempo previsto 3 ore, compresa la visita all'antico edificio religioso dei Benedettini di Abbazia.

Provenendo da Bergamo (18 Km) lungo la statale della Valle Seriana (s.s. 671) si prende l'uscita Cene sud - valle del Lujo (continuando per 3 km dopo l'uscita di Albino), seguendo le indicazioni procedete nella Valle del Lujo lungo la sp 39, (la nuova bretella evita il passaggio nel centro di Albino). Superate le deviazioni per Vall'Alta e Fiobbio e girate a destra in via Cistercensi (circa 3 km dall'inizio della valle; tabaccaio e cappella di S. Barbara sulla sinistra).



La valle del Lujo



Territorio dell'itinerario

Dal camposanto, a piedi, in pochi minuti si raggiunge l'Abbazia di S. Benedetto nella frazione omonima del comune di Albino, ora sua parrocchiale. Lungo la salita, sulla destra, vediamo un bel edificio rurale e, a sinistra, osserviamo le tre absidi della chiesa, due delle quali ci testimoniano la sua origine romanica (ricca bibliografia: 1909 E. FORNONI, 1970 M. GHIRARDI (tesi), 1998 ZONCA, 1999 P. CAPPELLINI, G.M. LABAA, 2003 M. LORENZI, A. PELLEGRINI).



Area esterna absidale dell'Abbazia di S. Benedetto

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita 3406987249 - 3389213848



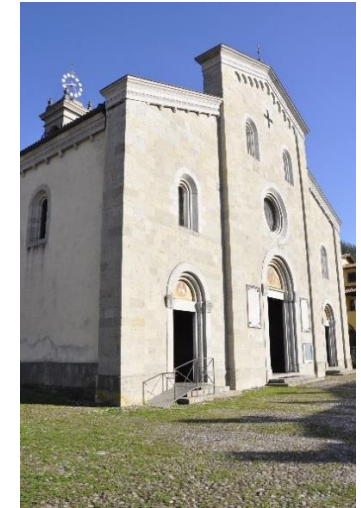
Area esterna absidale dell'Abbazia di S. Benedetto

L'edificio è documentato dal 1136: fu proprietà del vescovo di Bergamo Gregorio. Del XV sec. è la ricostruzione del chiostro. Abbiamo un suo declino nel XVI sec; nel 1550 morì l'ultimo religioso. Nel 1596 l'edificio non viene menzionato nelle relazioni veneziane. Nel 1793 Il conte Gerolamo Fogaccia lo acquistò e l'originario campanile venne demolito e sostituito dall'attuale (vigeva l'obbligo, per il conte di officiare e mantenere i religiosi), nel 1808 il complesso monastico fu riacquisito dalla popolazione. Dell'edificio originale sono rimaste soltanto due delle tre absidi, vista la radicale ricostruzione nel 1831, e gran parte della vecchia struttura monastica venne demolita per lasciare spazio alla nuova chiesa con pianta a tre navate sorrette da pilastri coperti da volte.

Del 1910 è il nuovo intervento di Elia Fornoni che ricostruì l'intera facciata in stile romanico. Rimangono nella cappella di sinistra le tracce della antica abside.

La mappa in scheda indica le strutture antiche, individuabili anche da un attento esame delle crociere. Il grande sagrato presenta ancora parte del chiostro con capitelli quattrocenteschi. Sparsi troviamo altri concetti meritevoli di studio. La chiesa non presenta opere pittoriche antiche e s'intravedono solo tracce di affreschi esterni

sulla parete a sinistra. Nell'abside di destra trovano spazio monoliti in pietra di S. Benedetto scolpiti di recente da Ruggero Bertoletti.



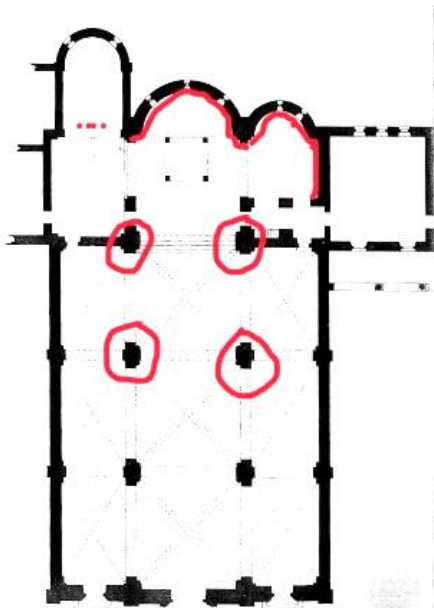
Facciata della chiesa ricostruita in stile romanico dal Fornoni nel 1910



Interno della chiesa ottocentesca



Monolite in stile di R. Bertoletti



Pianta della chiesa attuale (in rosso le strutture conservate della chiesa romanica)



Il Chiostro dell'Abbazia di S. Benedetto



Il chiostro dell'Abbazia di S. Benedetto

Ora il percorso continua verso il nuovo oratorio, un largo spazio che permette di osservare da vicino le absidi e altre tracce di edifici. Si sale poi per via S. Benedetto verso la *Cà di Frac*. (lavatoio alla curva). L'edificio, che ingloba mura del precedente nucleo fortificato è detto anche *Cà di Gac*, vista la presenza della famiglia Gatti (...ma è singolare che anche una colonia di gatti vive nel complesso). Da osservare i portoni a sesto ribassato: uno sopraelevato e l'altro al piano terra, in conci bugnati con bisello e l'antica finestra con una spalla monolitica. Edificio, casa torre meritevole di restauro, nel XII sec aveva presumibilmente funzioni di difesa e controllo della strada verso il colle Gallo.



La Cà di Frac



L'ingresso della Cà di Frac



Finestra databile XI sec. della Cà di Frac



Altre strutture della Cà di Frac

Ci aspetta in seguito una rilassante passeggiata in via Brugali, in discesa verso la Tribulina: una bella cappelletta, sempre costruita in pietra locale. Dopo dieci minuti arriviamo alla vecchia parrocchiale di Fiobbio, dedicata a S. Antonio di Padova, sconsacrata e usata ora come magazzino. Altri 500 m per arrivare alla nuova chiesa parrocchiale. Fiobbio è arrivato alle cronache per il martirio di Pierina Morosini, assassinata nel 1957 (beatificazione nel 1987). I luoghi dove visse sono ora meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli.

Si ritornerà in Abbazia con altri edifici antichi lungo il percorso e rientreremo al punto di partenza.



La Tribulina



La ex parrocchiale di Fiobbio ora sconsacrata
Da ricordare le cave, ormai in disuso nella vicina Vallotella, delle cosiddette pietre di S. Benedetto, di S. Giorgio e di maiolica; si cavava anche la marna, di cui è visibile ancora una fornace, e la limonite, oltre alle pietre coti. D'interesse, a poca distanza da Fiobbio, il santuario della SS. Trinità.

[Itinerario provato dal gruppo ZaniCammina, scheda a cura di Gianluigi Nava]

sito: <https://www.castrumcapelle.org>
Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)
contatti: castellodibergamo@gmail.com